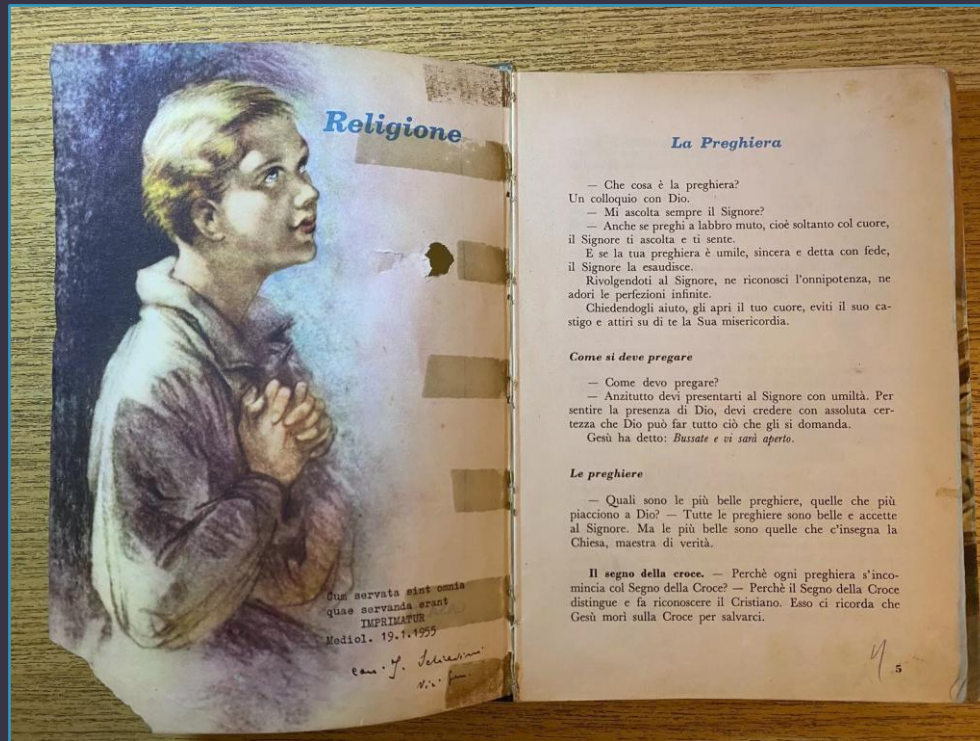
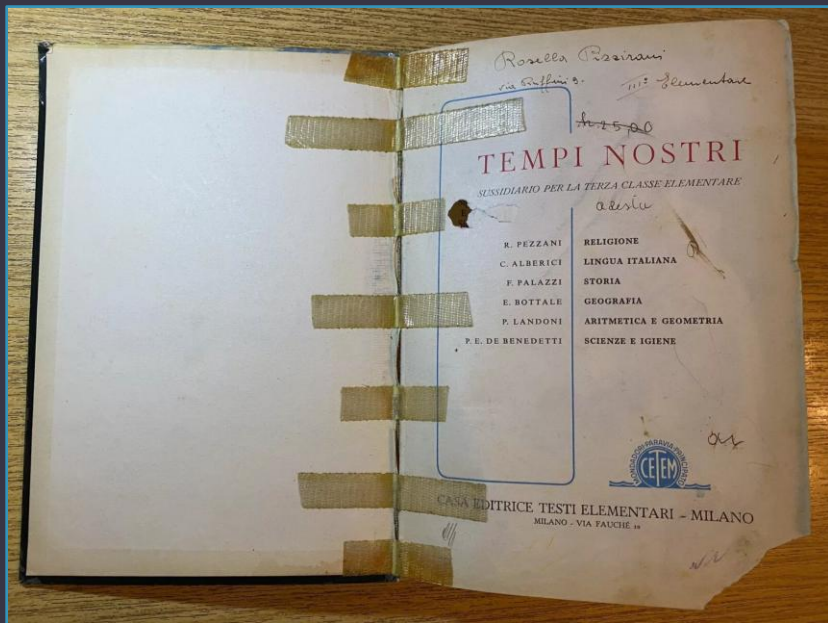




IL SUSSIDIARIO DI STORIA

Nascita ed evoluzione del sussidiario in Italia

- Il sussidiario viene introdotto con il RD 29 gennaio 1905 sui programmi per le scuole elementari, come strumento di sostegno per gli insegnanti.
- Nel giro di pochi anni conosce un buon successo, e cominciano ad essere edite le prime edizioni illustrate.
- Sotto il fascismo, nel 1929, viene introdotto il testo unico di Stato, che diventerà uno strumento essenziale per l'indottrinamento dei bambini, attraverso un'educazione fascista basata su capisaldi quali il culto del duce, la guerra come strumento per l'affermazione del fascismo, gli stereotipi razziali (<https://www.scuoladelfascismo.it/category/testi-unic-del-ventennio/>).
- Nel periodo repubblicano i sussidiari restano improntati ad un'educazione tradizionalista, con un forte rilievo dato alla religione cattolica (che i programmi Ermini del 1955 consideravano fondamento dell'azione educativa).
- Dalla metà degli anni Sessanta si comincia a vedere un'impostazione grafica un po' più moderna: ne è un esempio il sussidiario curato da Guido Petter per la Bemporad (la maggiore casa editrice di sussidiari sino al fascismo), anche se i contenuti continuano ad essere declinati in senso conservatore.



Sussidiario
1955

L'ITALIA AL LAVORO

Fatta l'Italia, gli Italiani al lavoro.

I vari Stati in cui era divisa l'Italia prima dell'unificazione avevano ciascuno usanze e leggi proprie, un proprio esercito e una propria moneta. Dopo la proclamazione del regno d'Italia fu quindi necessario dare a tutti gli Italiani le medesime leggi e un'unica moneta; inoltre si dovette dar vita ad un unico esercito nazionale. Superati questi primi, grossi ostacoli restavano però molti e gravi problemi da risolvere. Prima di tutto bisognava rinnovare gli strumenti ed i metodi di lavoro nell'agricoltura, che in molte regioni, specialmente dell'Italia meridionale e dello Stato pontificio, erano addirittura primitivi. Si doveva creare un'industria capace di fornire al paese i prodotti di cui aveva maggiore bisogno, ed era indispensabile rammodernare le poche industrie, soprattutto tessili, esistenti nell'Italia settentrionale. Si dovevano costruire nuove strade e nuove ferrovie per rendere più facile e rapido il collegamento fra le varie regioni italiane e fra l'Italia e i paesi confinanti. Infine era assolutamente necessario aprire nuove vie commerciali e stabilire il maggior numero possibile di scambi con il resto del mondo, per dare all'Italia la possibilità di esportare i suoi prodotti agricoli in cambio delle macchine, delle materie prime e dei manufatti di cui aveva bisogno.

Insomma si doveva partire al più presto l'Italia al livello degli altri grandi Stati europei, i quali, da secoli, godevano della libertà e dell'indipendenza, e avevano raggiunto un grande sviluppo industriale.

Il progresso nell'agricoltura.

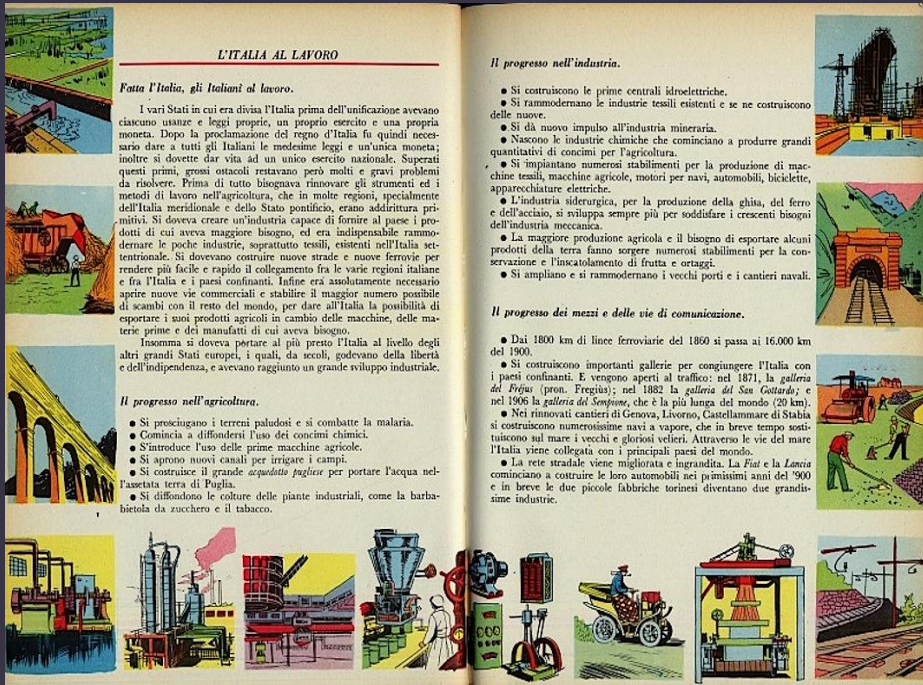
- Si prescinguano i terreni paludosi e si combatte la malaria.
- Comincia a diffondersi l'uso dei concimi chimici.
- S'introduce l'uso delle prime macchine agricole.
- Si aprono nuovi canali per irrigare i campi.
- Si costruisce il grande *arsenale pugliese* per portare l'acqua nell'arsciata terra di Puglia.
- Si diffondono le colture delle piante industriali, come la barbabietola da zucchero e il tabacco.

Il progresso nell'industria.

- Si costruiscono le prime centrali idroelettriche.
- Si rammodernano le industrie tessili esistenti e se ne costruiscono delle nuove.
- Si dà nuovo impulso all'industria mineraria.
- Nascono le industrie chimiche che cominciano a produrre grandi quantitativi di concimi per l'agricoltura.
- Si impiantano numerosi stabilimenti per la produzione di macchine tessili, macchine agricole, motori per navi, automobili, biciclette, apparecchiature elettriche.
- L'industria siderurgica, per la produzione della ghisa, del ferro e dell'acciaio, si sviluppa sempre più per soddisfare i crescenti bisogni dell'industria meccanica.
- La maggiore produzione agricola e il bisogno di esportare alcuni prodotti della terra fanno sorgere numerosi stabilimenti per la conservazione e l'inscatolamento di frutta e ortaggi.
- Si ampliano e si rammodernano i vecchi porti e i cantieri navali.

Il progresso dei mezzi e delle vie di comunicazione.

- Dai 1800 km di linee ferroviarie del 1850 si passa ai 16.000 km del 1900.
- Si costruiscono importanti gallerie per congiungere l'Italia con i paesi confinanti. E vengono aperti al traffico: nel 1871, la *galleria del Piave* (pron. Fregias); nel 1882 la *galleria del San Gottardo*; e nel 1906 la *galleria del Sempione*, che è la più lunga del mondo (20 km).
- Nei rinnovati cantieri di Genova, Livorno, Castellammare di Stabia si costruiscono numerosissime navi a vapore, che in breve tempo sostituiscono sul mare i vecchi e gloriosi velieri. Attraverso le vie del mare l'Italia viene collegata con i principali paesi del mondo.
- La rete stradale viene migliorata e ingrandita. La *Fiat* e la *Lancia* cominciano a costruire le loro automobili nei primissimi anni del '900 e in breve le due piccole fabbriche torinesi diventano due grandissime industrie.



5^a

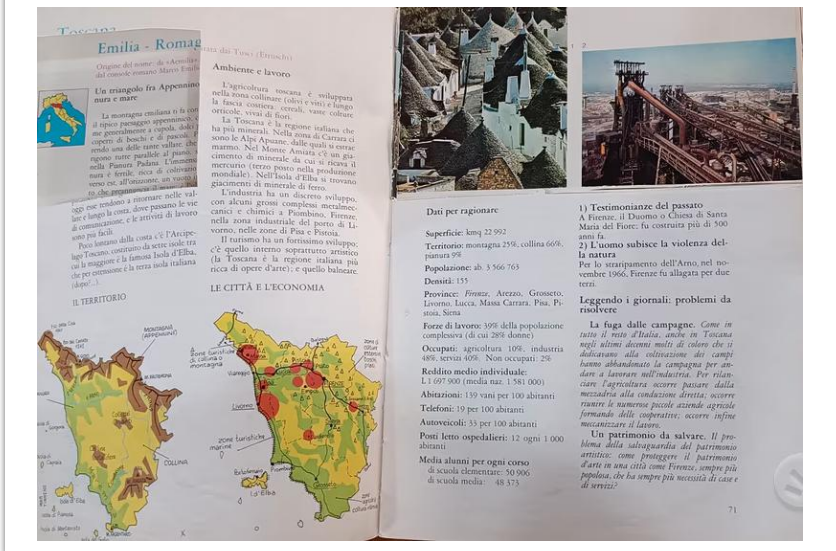
COME QUANDO PERCHÈ
sussidiario per la scuola elementare
a cura di GUIDO PETER

**BEMPORAD
MARZOCCO**

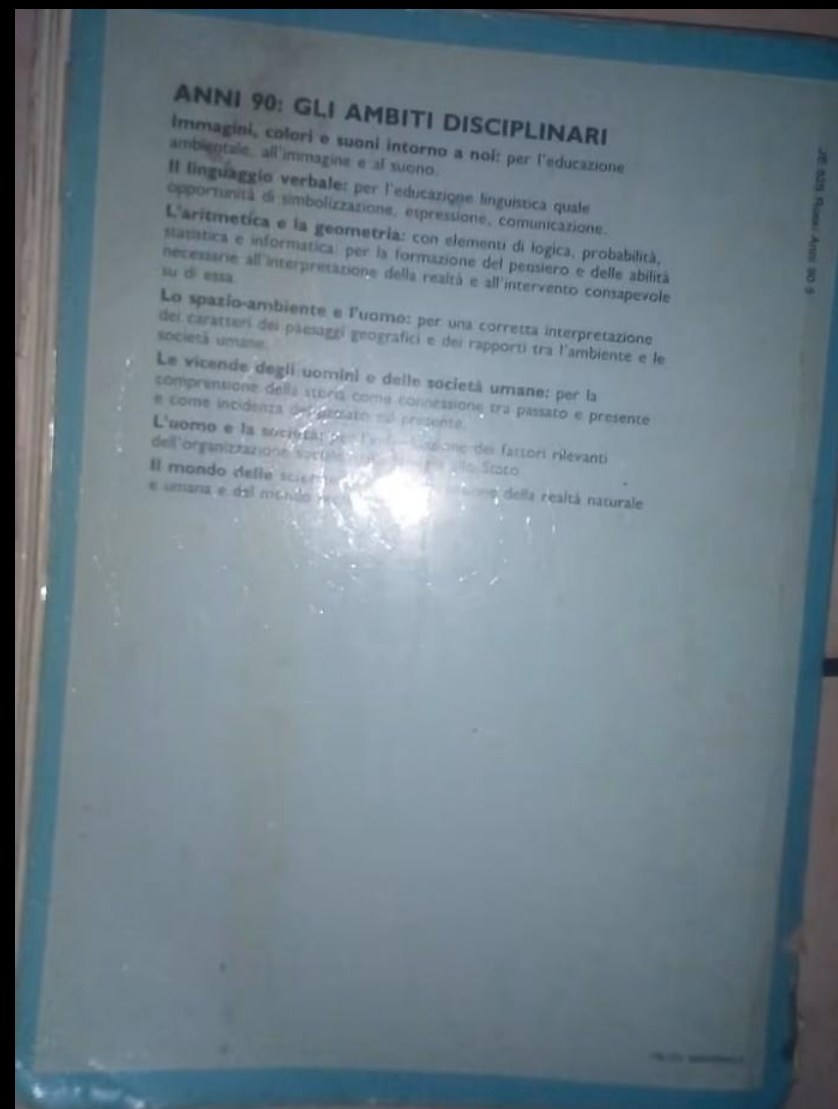
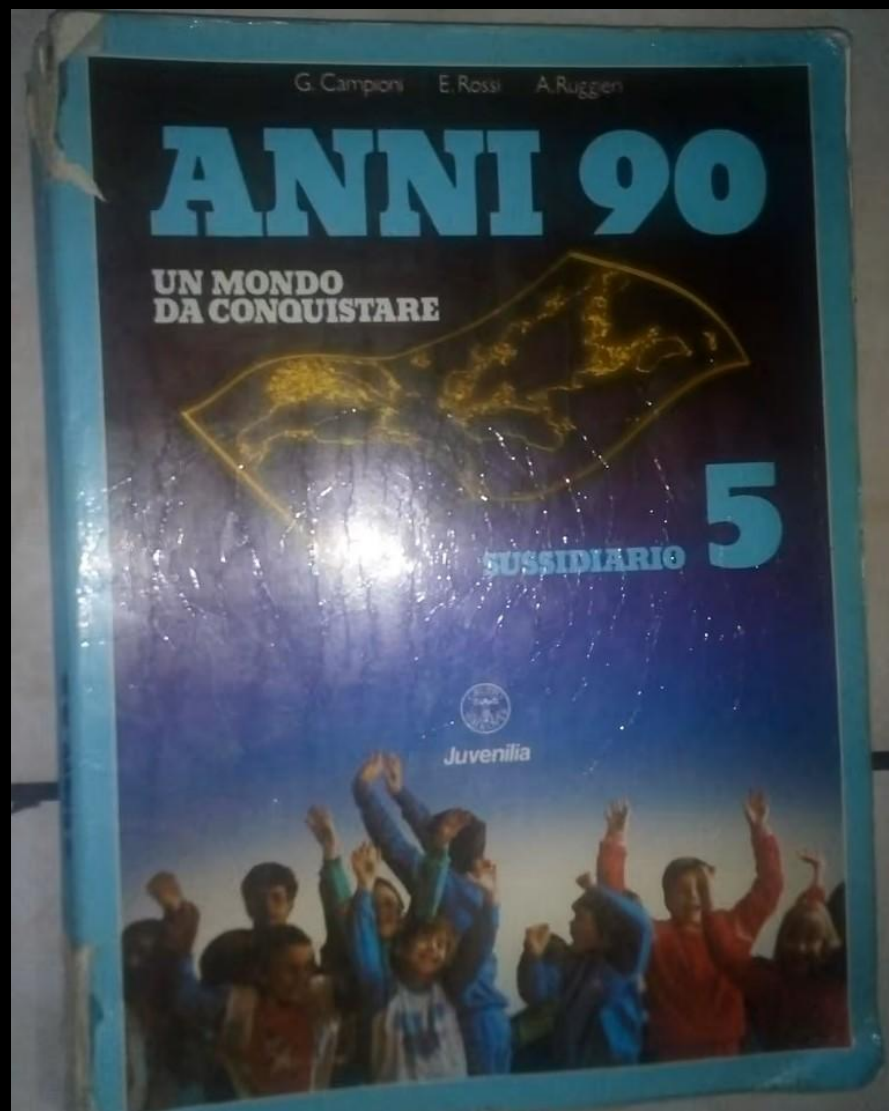
Sussidiari
anni '60

1966

Guido Petter



- I movimenti del Sessantotto, con la loro critica al sistema educativo dell'epoca, contribuiscono a mettere in discussione il sussidiario come strumento educativo.
- Negli anni '70 la grafica dei sussidiari riflette un mondo in evoluzione, le foto tendono a soppiantare i disegni (v. foto a fianco).
- Un primo cambiamento contenutistico dell'impostazione si avrà a partire dai nuovi programmi di studio del 1985. Cominciano a predominare gli aspetti scientifici. Tra i più venduti, vi sono quelli del gruppo Giunti, che affida al pedagogista Giuseppe Lisciani la produzione dei propri sussidiari.
- L'insegnamento della storia nei sussidiari (v. lezione 10 marzo) appare però, ancora nella prima metà degli anni '90, spesso legato a un'impostazione trasmissivo-sequenziale



I SUSSIDIARI NEL XXI SECOLO

- Negli ultimi 30 anni i sussidiari sono cambiati in maniera sostanziale, sia per adeguarsi alle riforme scolastiche, sia per l'avvento delle nuove tecnologie (che hanno avuto come corollario il proliferare di estensioni web dei manuali).
- Diverse ricerche degli ultimi anni hanno indagato se e quanto sia cambiato il rapporto tra insegnanti e sussidiario alla luce delle riforme, e se e come le indicazioni nazionali e il ricorso a nuove tecnologie abbiano trasformato l'approccio editoriale alla produzione dei manuali.
- Alcune inchieste hanno posto in luce le problematiche di un'editoria scolastica che deve adeguare, in tempi ristretti, i sussidiari non solo alle riforme scolastiche, ma al cambiamento dei gusti dei bambini, in un ambito in cui al tradizionale approccio basato sulle conoscenze si affianca sempre più la didattica per competenze.

- Dirimente resta ancora la problematica insita nella manualistica quale strumento: «le istanze generaliste, per cui non può situarsi entro contesti di apprendimento specifici ma deve rispondere ad esigenze di mercato varie e vaste, fanno sì che le scelte epistemologiche siano convenzionali rispetto ad una tradizione non sempre in linea con i tempi, portatrici di eccessive banalizzazioni e semplificazioni, specchio, nel migliore dei casi, del paradigma scientifico e sociale dominante e più allineato con il senso comune che con gli orizzonti della ricerca» (M. Pentucci, *Il manuale scolastico e la trasposizione dei saperi storici. Un esempio di analisi*, 2019, in Novecento.org).
- Polemiche sono nate inoltre riguardo alle questioni di genere (su cui è intervenuto ad esempio nel 1999 il progetto Polite, attraverso un codice di autoregolamentazione delle case editrici) e ai temi dell'inclusione, in un momento storico in cui il concetto di identità è sovente strumentalizzato nel dibattito pubblico e politico.

LA STORIA NEI SUSSIDIARI FINO ALLE I.N. 2012

- Negli ultimi anni, alcune ricerche hanno analizzato se e come è cambiata la storia nei sussidiari alla luce delle indicazioni nazionali del 2012, apparendo – nonostante l'enfasi posta sulla didattica laboratoriale – ancora centrali tali strumenti nella didattica della primaria.
- Sono state riscontrate caratteristiche comuni:
 - ✓ la preponderanza di linguaggi e simbologie visuali sul testo (uso del colore; organizzazione grafica, per esempio attraverso mappe concettuali; presenza di illustrazioni, fotografie, carte geografiche, fumetti ecc.);
 - ✓ L'uso di un canone consolidato e omogeneo, spesso stereotipato degli argomenti trattati, a volte non aggiornato sull'evoluzione della storiografia recente;
 - ✓ La presenza, a volte forzata, di richiami al presente, attraverso concetti generici quali ad es. quelli di democrazia, costituzione ecc. (di base sempre gli stessi: es. <https://danesilibri.it/editori/tredieci/testi-la-scuola-primaria/studio-con-te/>).

LA STORIA NEI SUSSIDIARI FINO ALLE I.N. DEL 2012

- ✓ Gli scarsi riferimenti alla *world history* (di solito sintetizzati in alcune pagine dedicate alla civiltà indo o cinese);
- ✓ L'introduzione del concetto di fonte in modo prettamente didascalico (classificatorio o descrittivo), o al massimo di didattica operativa, senza sollecitazioni all'allargamento di una vera e propria attività di ricerca (es: <https://dbookeasy.giuntiscuola.it/classi-4-5/il-nuovo-viva-imparare/storia-vol4/4/>; <https://kids.hubscuola.it/freeviewer/8677251?page=28>);
- ✓ Uso degli esercizi secondo la logica tradizionale del modello di studio individuale basato sulla comprensione del testo e la riproposizione dei contenuti del sussidiario stesso;
- ✓ La presenza di materiali web che poco aggiungono al testo stampato (es: <https://it.pearson.com/kilometro-zero/primaria/risorse-pronte/storia.html#inizio>; https://www.giuntiscuola.it/didattica/storia/risorse?filtri_id=3695&models=strumento&membership=member/tutti&p=2&o=-created).

ALCUNE PROBLEMATICHE LEGATE AGLI ASPETTI GRAFICI

- Il ricorso alla simbologia visiva ha il duplice scopo di svecchiare il testo e di attrarre il bambino attraverso una grafica che ricorda, secondo alcuni autori, quella dei videogames.
- L'uso del mezzo visivo ha riscontrato diverse criticità:
 - ✓ mancanza di coerenza con il testo nella scelta delle immagini;
 - ✓ banalizzazione o semplificazione eccessiva del messaggio storico;
 - ✓ rafforzamento di stereotipi culturali nell'accoppiamento col testo;
 - ✓ uso delle immagini (spesso riportate senza didascalie) quale collegamento a esercizi guidati in modalità di semplice lettura dell'immagine senza uno stimolo del ragionamento inferenziale.

COME SCEGLIERE UN SUSSIDIARIO DI STORIA?

Partendo dal presupposto che il sussidiario non può e non deve essere l'unico strumento per fare didattica, nella scelta bisognerebbe tenere conto di alcuni elementi:

- verifica dei testi proposti (aggiornati e non banalizzanti);
- coerenza delle illustrazioni e delle immagini rispetto ai contenuti;
- attenzione ai riferimenti interculturali e di genere;
- tipologie di compiti e di spunti di lavoro per gli alunni;
- proposte efficaci di didattica laboratoriale;
- presenza di supporti multimediali e operativi ai fini dell'accessibilità di alunni con dsa o disabilità.